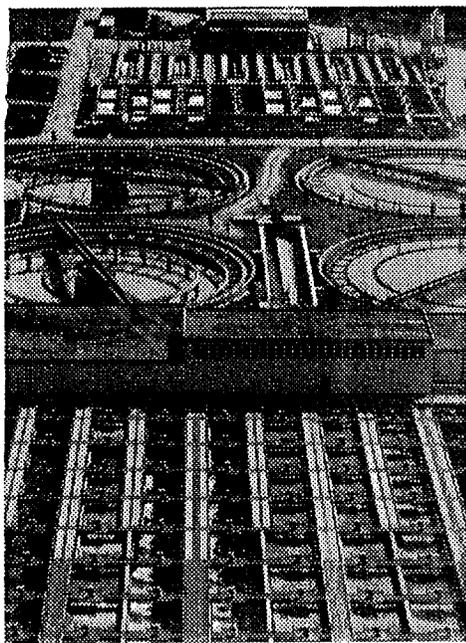


CUMA. I BIOGAS EMESSI DAI RIFIUTI TRASFORMATI IN ENERGIA ELETTRICA

Depuratore, stop ai miasmi maleodoranti

Partito un test pilota per la deodorizzazione dell'impianto flegreo



Il depuratore di Cuma

GIANFRANCESCO RAIANO

Un apparato in grado di limitare l'emissione in atmosfera di esalazioni maleodoranti provenienti dalle vasche di depurazione. Un progetto che potrebbe rendere l'area circostante il depuratore di Cuma finalmente vivibile e non più un deserto afflitto da miasmi insopportabili. Parte con queste premesse l'operazione di deodorizzazione che una azienda privata, la Telemax, ha offerto per un test pilota proprio nell'impianto dei Campi Flegrei.

Secondo gli ingegneri della società napoletana, che fa capo al gruppo Marcopolo Engineering di Cuneo, leader a livello nazionale nei processi di recupero ambientale, il trattamento a cui verranno sottoposti i rifiuti che convergono quotidianamente nel depuratore permetterà l'accelerazione della decomposizione dei fanghi e quindi diminuire i loro effetti. Il processo sarà monitorato per tutta la durata del trattamento, che dovrebbe

protarsi per circa dieci giorni e al termine i risultati saranno rilevati dai tecnici dell'impianto e da docenti dell'Università La Sapienza di Roma.

Se i risultati, che verranno resi noti a metà maggio, dovessero essere pari alle attese si aprirà una seconda fase. L'amministrazione provinciale potrebbe dare il via a un più vasto e organico progetto teso a risolvere in maniera definitiva i problemi riguardanti il depuratore e, più in generale, quelli relativi al trattamento dei rifiuti.

«La presenza di un depuratore nel nostro territorio -ha dichiarato il presidente della provincia di Napoli, Amato Lamberti, nel corso della conferenza di presentazione tenutasi presso la sede dell'amministrazione provinciale- significa sempre desertificazione perchè anche quando non è visibile, la sua presenza si avverte rendendo l'area inabitabile per molti chilometri. Le nuove tecnologie consentono di evitare tutto ciò risolvendo tutti i problemi in modo certo ed

efficace. Con questo progetto intendiamo avviare un percorso di bonifica del territorio all'interno di un progetto integrato che porterà benefici oltre che ambientali anche in campo occupazionale».

Un aspetto quest'ultimo molto interessante, soprattutto in una regione come la nostra sempre alle prese con la crisi del mercato del lavoro.

Secondo i tecnici della Telemax, il trattamento dei rifiuti, sia presso il depuratore che presso le discariche, ha ricadute interessanti anche dal punto di vista economico. I biogas emessi dai rifiuti durante il processo di decomposizione possono infatti essere recuperati dal punto di vista energetico: si possono trasformare in fonti di elettricità. Una discarica ben invasata può così produrre energia elettrica per oltre trent'anni fornendo così un bene prezioso a bassissimo costo e dando lavoro in maniera continua agli stessi operatori attuali delle discariche, sempre in lotta per una collocazione definitiva.

IL MATTINO

VENERDI

23 APRILE 1999

IL  MATTINO

NORDA